

14 dicembre 2012

Anno 2011

INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON LIMITAZIONI DELL'AUTONOMIA PERSONALE

■ Circa 4 milioni di persone di 11-87 anni che nel 2005 avevano riferito difficoltà nelle funzioni motorie, sensoriali o nelle attività essenziali della vita quotidiana, dichiarano di avere limitazioni funzionali anche nel 2011.

■ La maggior parte di esse riferisce di avere limitazioni gravi (52,7%), ovvero il massimo grado di difficoltà in almeno una delle funzioni della mobilità e della locomozione, della vita quotidiana (lavarsi, vestirsi, spogliarsi, mangiare, ecc) o della comunicazione (vedere, sentire, parlare).

■ Oltre la metà (51,5%) ha più di 75 anni. Tra le donne anziane è più alta, rispetto agli uomini della stessa età, la quota di quante sono colpite da limitazioni funzionali.

■ Le difficoltà nelle attività essenziali della vita quotidiana e quelle di tipo motorio sono predominanti.

■ Nella popolazione giovanile (11-34 anni) con limitazioni funzionali, si osserva una maggiore propensione a restare nella famiglia di origine (92,2%) rispetto al totale della popolazione giovanile (67,8%).

■ Considerando congiuntamente l'assistenza sanitaria domiciliare e gli aiuti per la vita quotidiana, emerge la presenza di una quota consistente di persone che non beneficia di questo tipo di sostegno (16,9%).

■ La presenza di limitazioni funzionali ha un forte impatto sull'esclusione dal mondo lavorativo: solo il 16% (circa 300 mila individui) delle persone con limitazioni funzionali di 15-74 anni lavora, contro il 49,9% del totale della popolazione. Il 72% degli occupati con limitazioni funzionali sono uomini.

■ La quota di chi non è mai entrato nel mercato del lavoro è molto più elevata tra le persone con gravi limitazioni funzionali (il 18,5% contro l'8,8% tra chi ha limitazioni funzionali lievi).

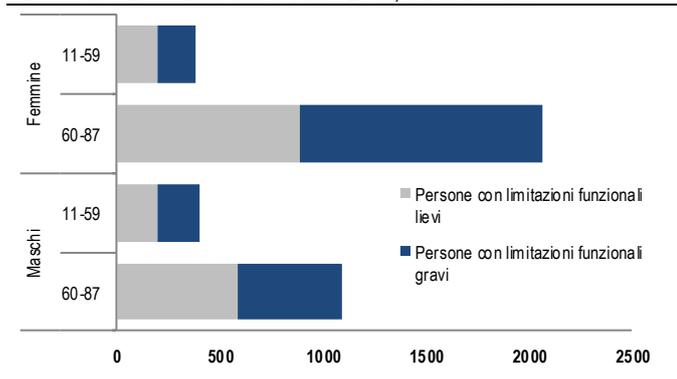
■ Il 38,4% delle persone con limitazioni funzionali ha difficoltà ad accedere agli edifici per mancanza di supporti o assistenza, il 25,3% non riesce ad uscire di casa quando vorrebbe per motivi di salute ed il 14,1% è limitato nell'utilizzo del proprio veicolo per gli stessi motivi, con percentuali più elevate se le limitazioni sono gravi.

■ Il 45,8% delle persone di 15-87 anni con limitazioni funzionali (circa 1 milione e mezzo) ha difficoltà ad effettuare viaggi per vacanza a causa di problemi di salute. Per gli stessi problemi, circa un quarto del collettivo ha difficoltà nell'utilizzo di internet e nello svolgere attività nel tempo libero (rispettivamente 24,6% e 26,5%).

PERSONE DI 15-87 ANNI CON LIMITAZIONI FUNZIONALI CHE HANNO DIFFICOLTÀ NELLA MOBILITÀ SECONDO IL LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI E L'ETÀ. Anno 2011, per 100 persone con le stesse caratteristiche

	Difficoltà nell'uscire di casa	Difficoltà nell'usare il veicolo	Difficoltà nell'accedere a edifici
15-64 anni			
Persone con limitazioni funzionali gravi	31,2	17,5	55,9
Persone con limitazioni funzionali lievi	6,6	8,1	17,2
Totale	18,2	12,2	35,4
65-87 anni			
Persone con limitazioni funzionali gravi	41,6	22,1	56,5
Persone con limitazioni funzionali lievi	12,1	7,9	19,6
Totale	27,9	15,1	39,5
Totale			
Persone con limitazioni funzionali gravi	39,1	20,8	56,4
Persone con limitazioni funzionali lievi	10,5	8,0	18,9

PERSONE DI 11-87 ANNI CON LIMITAZIONI FUNZIONALI PER LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI, SESSO E CLASSE DI ETÀ. Anno 2011, valori assoluti



Nel 2011 sono circa 4 milioni le persone con limitazioni funzionali che permangono dal 2005

Il collettivo oggetto di studio è composto dalle persone che, in occasione dell'indagine "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" condotta nel 2004-2005, avevano riferito di avere limitazioni funzionali, vale a dire difficoltà nelle funzioni motorie, sensoriali o nelle attività essenziali della vita quotidiana, e hanno dichiarato nel 2011 di esserne ancora affette¹. Le persone che si trovano in questa condizione nel 2011 sono 3 milioni 947 mila. La quota di quanti riferiscono limitazioni funzionali gravi è pari al 52,7% (2 milioni 80 mila persone), contro il 47,3% di chi ha limitazioni lievi (1 milione 868 mila) (Prospetto 1)¹.

PROSPETTO 1. PERSONE DI 11-87 ANNI CON LIMITAZIONI FUNZIONALI SECONDO IL LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI PER SESSO, ETÀ, TITOLO DI STUDIO, STATO CIVILE E RISORSE ECONOMICHE. Anno 2011, valori assoluti in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche

	Persone con limitazioni funzionali gravi		Persone con limitazioni funzionali lievi		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sesso						
Maschi	716	34,4	779	41,7	1.495	37,9
Femmine	1.363	65,6	1.089	58,3	2.452	62,1
Totale	2.080	100,0	1.868	100,0	3.947	100,0
Classi di età						
11-34	136	6,5	59	3,2	194	4,9
35-59	260	12,5	333	12,0	592	15,0
60-74	498	23,9	631	19,1	1.129	28,6
75-87	1.187	57,1	845	68,9	2.031	51,5
Totale	2.080	100,0	1.868	100,0	3.947	100,0
Titolo di studio						
Dottorato, Laurea o Diploma di scuola superiore	249	12,0	302	16,1	551	13,9
Licenza di scuola media inferiore	398	19,1	532	28,5	930	23,6
Licenza elementare/Nessun titolo	1.433	68,9	1.034	55,4	2.467	62,5
Totale	2.080	100,0	1.868	100,0	3.947	100,0
Stato civile						
Celibi/Nubili	390	18,7	185	9,9	575	14,6
Coniugati coabitanti con il coniuge	939	45,2	1.107	59,3	2.046	51,8
Separati legalmente - divorziati - Coniugati non coabitanti con il coniuge	21	1,0	70	3,7	91	2,3
Vedovi	729	35,1	506	27,1	1.235	31,3
Totale	2.080	100,0	1.868	100,0	3.947	100,0
Risorse economiche (a)						
Ottime/adequate	1.023	49,4	1.069	57,4	2.092	53,2
Scarse/insufficienti	1.046	50,6	795	42,6	1.841	46,8
Totale	2.069	100,0	1.863	100,0	3.933	100,0
TOTALE	2.080	52,7	1.868	47,3	3.947	100,0

(a)Le risorse economiche sono riferite a 3 milioni 933 mila persone (sono escluse le osservazioni con valori mancanti)

¹ Per individuare la popolazione con limitazioni funzionali nel 2011 è stata utilizzata la batteria di quesiti predisposta dall'Ocse e impiegata nell'indagine "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" 2004-2005. Le limitazioni funzionali sono definite gravi se la persona intervistata, anche con l'aiuto di ausili e apparecchi sanitari, ha riferito il massimo grado di difficoltà in almeno una delle funzioni della mobilità e della locomozione, delle funzioni della vita quotidiana (lavarsi, vestirsi, spogliarsi, mangiare, sedersi e alzarsi dal letto o dalla sedia), delle funzioni della comunicazione (vedere, sentire, parlare). Sono invece definite lievi se, anche con l'aiuto di ausili ed apparecchi sanitari, il rispondente ha riferito un livello minore di difficoltà in almeno una delle funzioni sopra indicate. Per maggiori informazioni cfr. Nota metodologica.

In questo gruppo di persone è prevalente la quota di donne (62,1%) e di anziani di oltre 75 anni (51,5%). Tra le donne la percentuale di quante sono colpite da limitazioni gravi è più alta (55,6% contro il 47,9% tra gli uomini) e tra le ultrasettantacinquenni raggiunge il 62,2%, contro il 50,7% degli uomini (Tavola 1).

Il 62,5% non ha alcun titolo di studio o ha conseguito solo la licenza elementare; questo risultato deriva dal maggior peso della popolazione anziana, in possesso di un più basso livello di istruzione rispetto ai più giovani. Nella popolazione molto anziana (75-87 anni) la quota di persone con limitazioni funzionali con basso titolo di studio arriva al 76,2%, percentuale molto vicina a quella che si osserva nella popolazione generale per la stessa classe di età (71,6%) (Tavola 2)². Solo il 13,9% del collettivo ha conseguito un diploma di scuola superiore, una laurea o un dottorato di ricerca, contro il 39,8% della popolazione residente in Italia con lo stesso titolo di studio.

Quasi la metà delle persone con limitazioni funzionali (46,8%) dichiara che le risorse economiche di cui dispone sono scarse o insufficienti, percentuale molto vicina al 42,7% della popolazione residente in Italia che riferisce la stessa condizione economica. Tra chi ha limitazioni funzionali gravi la percentuale di quanti riferiscono una situazione economica svantaggiata sale al 50,6% (Prospetto 1).

Difficoltà nelle attività della vita quotidiana per 2 milioni e 800 mila persone.

Tra le persone con limitazioni funzionali è più alta la quota di quanti riferiscono di non essere completamente autonomi, vale a dire di avere qualche difficoltà o di non essere in grado di svolgere da solo almeno una delle attività essenziali della vita quotidiana (mettersi e alzarsi dal letto, sedersi e alzarsi da una sedia, vestirsi e spogliarsi, farsi il bagno o la doccia, lavarsi le mani e il viso, mangiare tagliando il cibo da solo). Si tratta di 2 milioni 819 mila persone, pari al 71,4% del collettivo, con prevalenze più elevate nella popolazione anziana (75,3% tra i 65 e gli 87 anni) (Prospetto 2)³.

Il 68,8% delle persone dichiara di avere difficoltà nella mobilità e nella locomozione e la quota sale all'89,1% tra quanti sono colpiti da limitazioni gravi.

Nel collettivo le persone con limitazioni sensoriali, cioè difficoltà di vista, udito o parola, sono il 57,6%, con una percentuale più elevata tra quanti hanno limitazioni funzionali gravi (62,4% contro il 52,3% tra le persone con limitazioni funzionali lievi).

PROSPETTO 2. PERSONE DI 11-87 ANNI CON LIMITAZIONI FUNZIONALI SECONDO IL TIPO DI AREA FUNZIONALE COMPROMESSA PER LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI E CLASSE DI ETÀ (a) Anno 2011, valori assoluti in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche

LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI	Difficoltà nel movimento		Difficoltà nelle attività della vita quotidiana		Difficoltà vista, udito e parola		Totale v.a.
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Persone 11-64 anni							
Persone con limitazioni funzionali lievi	193	35,5	221	40,5	305	55,9	544
Persone con limitazioni funzionali gravi	388	77,8	410	82,2	283	56,8	499
Totale	581	55,7	631	60,4	588	56,3	1.044
Persone 65-87 anni							
Persone con limitazioni funzionali lievi	670	50,6	718	54,3	672	50,8	1.323
Persone con limitazioni funzionali gravi	1.464	92,6	1.470	93,0	1.014	64,2	1.581
Totale	2.133	73,5	2.188	75,3	1.686	58,1	2.904
Totale							
Persone con limitazioni funzionali lievi	863	46,2	939	50,3	976	52,3	1.868
Persone con limitazioni funzionali gravi	1.852	89,1	1.880	90,4	1.298	62,4	2.080
Totale	2.715	68,8	2.819	71,4	2.274	57,6	3.947

(a) Ciascun rispondente ha riportato uno o più tipi di difficoltà per area funzionale. La percentuale per ciascuna area funzionale è calcolata su quanti riferiscono ciascun tipo di difficoltà sul totale delle persone con limitazioni della stessa classe di età e livello di limitazione

² Fonte: Indagine Istat, "Aspetti della vita quotidiana", 2011

³ Sulla base delle funzioni compromesse, sono state costruite tre aree funzionali: *difficoltà nel movimento*, *difficoltà nelle funzioni della vita quotidiana*, *difficoltà nella comunicazione*. I rispondenti possono essere collocati in più di un'area. Per maggiori dettagli cfr. Nota metodologica.

Oltre 600 mila le persone con forte riduzione di autonomia

Nel complesso, 1 milione 462 mila persone con limitazioni funzionali, pari al 37,1% del collettivo, riferisce di non essere in grado di svolgere almeno delle attività essenziali della vita quotidiana se non con l'aiuto di qualcuno. La quota di quanti cumulano tre o più attività per le quali necessitano dell'aiuto di un'altra persona ed hanno quindi un elevato livello di compromissione dell'autonomia è pari al 15,5% (circa 610 mila persone).

Si osservano differenze di genere, con uno svantaggio maschile nella popolazione giovane e adulta, nella quale la percentuale di persone con forte riduzione di autonomia raggiunge il 19,5% contro il 9,7% tra le donne della stessa fascia di età. Tra le donne è invece più alta la quota di quante non sono in grado di svolgere una o due attività essenziali della vita quotidiana (24,3% contro il 17,2% tra gli uomini), in particolare tra le anziane (25,9% contro il 20,2% tra gli uomini) (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. PERSONE DI 11-87 ANNI CON LIMITAZIONI FUNZIONALI PER LIVELLO DI DIFFICOLTÀ NELLE ATTIVITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA (a) PER SESSO E CLASSE DI ETÀ. Anno 2011, valori assoluti in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche

CLASSI DI ETÀ	Nessuna difficoltà attività vita quotidiana		Qualche difficoltà attività vita quotidiana		Non in grado di svolgere 1-2 attività vita quotidiana		Non in grado di svolgere 3 o più difficoltà attività vita quotidiana		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Maschi										
11- 64	226	45,9	115	23,3	55	11,3	96	19,5	493	100,0
65-87	330	32,9	318	31,8	202	20,2	152	15,2	1.002	100,0
Totale	556	37,2	433	29,0	258	17,2	248	16,6	1.495	100,0
Femmine										
11- 64	187	33,9	209	37,9	101	18,4	54	9,7	551	100,0
65-87	386	20,3	713	37,5	493	25,9	309	16,2	1.902	100,0
Totale	573	23,4	922	37,6	595	24,3	362	14,8	2.452	100,0
Totale										
11- 64	413	39,6	324	31,0	157	15,0	150	14,4	1.044	100,0
65-87	716	24,7	1.032	35,5	696	24,0	461	15,9	2.904	100,0
Totale	1.129	28,6	1.356	34,3	852	21,6	610	15,5	3.947	100,0

(a) Le attività quotidiane considerate sono le seguenti: mettersi e alzarsi dal letto, sedersi e alzarsi da una sedia, vestirsi e spogliarsi, farsi il bagno o la doccia, lavarsi le mani e il viso, mangiare tagliando il cibo da solo.

Sono un milione 818 mila le persone con grave riduzione di autonomia nelle attività domestiche

E' stato inoltre valutato, per le persone di 18 anni e più, il livello di autonomia in funzioni più complesse che richiedono competenza nell'uso di strumenti, quali le attività domestiche che vengono svolte abitualmente: usare il telefono, fare la spesa, preparare i pasti, prendere le medicine, fare lavori di casa leggeri, fare lavori di casa pesanti, occuparsi delle risorse economiche e delle attività quotidiane di gestione amministrativa. Tra quanti hanno riferito di avere difficoltà sono state selezionate le persone che hanno dichiarato che queste difficoltà erano connesse a problemi di salute⁴.

⁴ A questo scopo è stata utilizzata la batteria di quesiti adottata nell'ambito della European Health and Social Integration Survey (EHSIS) costruita sulla base della scala IADL (Instrumental Activities of Daily Living) predisposta da Lawton M.P. e Brody E.M. e costituita da un elenco di funzioni complesse che richiedono competenza nell'uso di strumenti, Lawton, M.P., and Brody, E.M. "Assessment of older people: Self-maintaining and instrumental activities of daily living." Gerontologist 9:179-186, (1969). Per maggiori dettagli cfr. Nota metodologica.

Poco meno della metà delle persone con limitazioni funzionali ha una grave riduzione di autonomia nell'occuparsi delle attività domestiche (46,7% pari a 1 milione 818 mila persone). Quasi i tre quarti delle persone con limitazioni funzionali gravi riferiscono che, per motivi di salute, hanno molta difficoltà o non sono in grado di svolgere autonomamente tre o più attività domestiche (73,6% pari a 1 milione 504 mila persone). Tale quota è analoga per uomini e donne e non presenta differenze statisticamente significative neppure per età (Prospetto 4 e Tav. 3).

Le persone con problemi di salute mentale di 18-87 anni⁵, hanno un forte svantaggio per quanto riguarda l'autonomia nelle attività domestiche. Quasi due terzi di esse (64,7%) ha un elevato grado di difficoltà o non è in grado di svolgere tre o più attività domestiche.

PROSPETTO 4. PERSONE DI 18-87 ANNI CON LIMITAZIONI FUNZIONALI SECONDO IL LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI PER SESSO E LIVELLO DI DIFFICOLTÀ NELLE ATTIVITÀ DOMESTICHE
Anno 2011, per 100 persone con le stesse caratteristiche

LIVELLO DIFFICOLTÀ NELLE ATTIVITÀ DOMESTICHE	Personne con limitazioni funzionali lievi	Personne con limitazioni funzionali gravi	Totale
Maschi			
Nessuna difficoltà/difficoltà non per motivi di salute	41,0	5,7	24,2
Qualche difficoltà per motivi di salute in almeno un'attività	16,0	8,0	12,2
Molta difficoltà/non è in grado per motivi di salute in una/due attività	29,5	15,7	22,9
Molta difficoltà/non è in grado per motivi di salute in tre o più attività	13,5	70,6	40,7
Totale	100,0	100,0	100,0
Femmine			
Nessuna difficoltà/difficoltà non per motivi di salute	17,0	2,4	8,9
Qualche difficoltà per motivi di salute in almeno un'attività	21,7	5,5	12,7
Molta difficoltà/non è in grado per motivi di salute in una/due attività	41,8	16,8	28,0
Molta difficoltà/non è in grado per motivi di salute in tre o più attività	19,5	75,2	50,3
Totale	100,0	100,0	100,0
Maschi e femmine			
Nessuna difficoltà/difficoltà non per motivi di salute	27,0	3,5	14,7
Qualche difficoltà per motivi di salute in almeno un'attività	19,3	6,4	12,5
Molta difficoltà/non è in grado per motivi di salute in una/due attività	36,7	16,4	26,1
Molta difficoltà/non è in grado per motivi di salute in tre o più attività	17,0	73,6	46,7
Totale	100,0	100,0	100,0

I giovani restano di più nella famiglia di origine

Il contesto familiare ha grande rilievo per coloro che, come le persone colpite da limitazioni funzionali, hanno particolare bisogno non solo di aiuti concreti, ma anche di sostegno psicologico e di rapporti interpersonali soddisfacenti. Osservando la condizione familiare delle persone con limitazioni funzionali per classe di età si evidenziano profili simili a quelli della popolazione generale. Solo per i giovani si osserva una tendenza a rimanere nella famiglia di origine più spesso di quanto accada nel complesso della popolazione. Abita ancora nella famiglia come figlio il 92,2% delle persone con limitazioni funzionali di 11-34 anni contro il 67,8% della popolazione generale (Prospetto 5)⁶

⁵ Sono incluse le persone che hanno riferito di essere affette da ansia cronica o depressione cronica, Alzheimer, insufficienza mentale o altri problemi di salute mentale. La quota tra le persone di 11-87 anni che hanno dichiarato questo tipo di patologie è pari a circa un terzo del campione (29,6%). Tra i 18-87 anni la percentuale è del 35,6% che corrisponde a 1 milione 385 mila persone.

⁶ Fonte: Indagine Istat, "Aspetti della vita quotidiana", 2011

PROSPETTO 5. PERSONE DI 11-87 ANNI CON LIMITAZIONI FUNZIONALI SECONDO IL RUOLO NELLA FAMIGLIA, LA CLASSE DI ETÀ E IL LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI Anno 2011, per 100 persone con le stesse caratteristiche

CLASSE DI ETÀ	Coniuge in una coppia senza figli	Persone sole	Genitore in coppia con figli o monogenitore	Membro aggregato in una famiglia con un solo nucleo	Figlio in una coppia o con un solo genitore	Totale
Persone 11-34 anni						
Persone con limitazioni funzionali gravi	1	0,8	.	5,7	92,6	100,0
Persone con limitazioni funzionali lievi	.	8,6	.	.	91,4	100,0
Totale persone con limitazioni funzionali	0,7	3,2	.	4,0	92,2	100,0
Totale popolazione (a)	6,7	5,9	13,5	6,1	67,8	100,0
Persone 35-59 anni						
Persone con limitazioni funzionali gravi	12,3	4,2	31,4	12,7	39,4	100,0
Persone con limitazioni funzionali lievi	19,5	8,8	57,3	3,1	11,3	100,0
Totale persone con limitazioni funzionali	16,4	6,8	46,0	7,3	23,6	100,0
Totale popolazione (a)	11,6	11,4	63,8	5,4	7,7	100,0
Persone 60-74 anni						
Persone con limitazioni funzionali gravi	51	18,0	20,3	9,1	1,5	100,0
Persone con limitazioni funzionali lievi	60	14,1	21,7	3,9	0,4	100,0
Totale persone con limitazioni funzionali	56,1	15,8	21,1	6,2	0,9	100,0
Totale popolazione (a)	42,8	17,3	32,9	6,6	0,4	100,0
Persone 75-87 anni						
Persone con limitazioni funzionali gravi	36,8	36,7	12,3	14,2	.	100,0
Persone con limitazioni funzionali lievi	41,3	42,2	7,5	9,0	.	100,0
Totale persone con limitazioni funzionali	38,7	39,0	10,3	12,0	.	100,0
Totale popolazione (a)	39,2	36,9	13,7	10,2	0	100,0
Totale						
Persone con limitazioni funzionali gravi	34,8	25,8	15,8	12,2	11,3	100,0
Persone con limitazioni funzionali lievi	42,4	25,7	21,0	5,9	5,0	100,0
Totale persone con limitazioni funzionali	38,4	25,8	18,2	9,3	8,3	100,0
Totale popolazione (a)	18,7	13,3	38,4	6,3	23,3	100,0

(a) Indagine Istat, "Aspetti della vita quotidiana", 2011

Osservando un gruppo particolarmente fragile, quello che non è in grado di svolgere almeno una delle attività essenziali della vita quotidiana (lavarsi, vestirsi, mangiare, ecc.), si evidenzia come la famiglia assolva il proprio compito protettivo verso i soggetti più deboli. Permangono o si riaccolgono in famiglia le persone anziane con difficoltà (19,6% delle persone anziane che hanno tre o più ambiti con riduzione dell'autonomia nella vita quotidiana) (Tav. 4).

Più della metà delle persone con limitazioni funzionali riceve aiuto dai familiari

Per valutare il livello di sostegno di cui le persone con limitazioni funzionali fruiscono, sono state raccolte informazioni sugli aiuti, non di carattere sanitario, che queste persone ricevono per le attività essenziali della vita quotidiana e per le attività domestiche per le quali hanno riferito di avere difficoltà. Gli aiuti possono essere forniti da familiari conviventi o non conviventi, persone a pagamento (colf, badanti, ecc.), assistenti domiciliari o operatori sociali.

L'aiuto da parte di familiari è quello su cui si conta più spesso, sia in termini di persone su cui fare affidamento in caso di bisogno (l'83,1% degli intervistati infatti conta sui parenti in caso di necessità), sia in termini di aiuto effettivamente fornito (il 55,0% riceve aiuti da familiari conviventi o non conviventi). Solo una quota del 2,6% fruisce di aiuti di assistenti domiciliari o operatori sociali anche in combinazione con altri tipi di aiuto (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. PERSONE DI 11-87 ANNI CON LIMITAZIONI FUNZIONALI PER AIUTI RICEVUTI, PERSONA CHE FORNISCE L'AIUTO, LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI E CLASSE DI ETÀ
Anno 2011, per 100 persone con le stesse caratteristiche

CLASSE DI ETÀ	Nessun aiuto	Si, solo da familiari conviventi	Si, solo da familiari non conviventi	Si, solo da familiari conviventi insieme a familiari non conviventi	Si, solo da personale e a pagamento	Si, solo da un assistente domiciliare/operatore sociale	Si, da un assistente domiciliare/operatore sociale e altre persone	Si, da altre persone e familiari e non	Totale
Persone con limitazioni funzionali gravi									
11- 64 anni	10,0	53,0	3,0	11,6	2,6	.	4,0	15,8	100,0
65-87 anni	7,4	25,5	20,6	11,9	8,6	1,0	2,5	22,6	100,0
Totale	8,0	31,7	16,6	11,8	7,3	0,8	2,8	21,0	100,0
Persone con limitazioni funzionali lievi									
11- 64 anni	44,9	29,7	5,2	7,5	2,2	1,9	0,5	8,1	100,0
65-87 anni	31,0	17,6	22,4	9,7	10,7	0,3	0,2	8,1	100,0
Totale	34,6	20,7	17,9	9,1	8,5	0,7	0,3	8,1	100,0
Totale									
11- 64 anni	25,8	42,4	4,0	9,7	2,4	0,9	2,4	12,3	100,0
65-87 anni	17,1	22,2	21,3	11,0	9,5	0,7	1,5	16,6	100,0
Totale	19,2	27,1	17,2	10,7	7,8	0,8	1,8	15,6	100,0

Nonostante la quota elevata di persone che ricevono aiuti, si osserva anche un bisogno espresso di sostegno o di ulteriore necessità di aiuto nella vita quotidiana. Il 7,6% delle persone non ha aiuti, ma ne avrebbe bisogno (in particolare tra le persone con lievi limitazioni funzionali di 11-64 anni la quota sale al 20,1%) e ben il 31,2% delle persone con limitazioni funzionali che hanno aiuti ritengono di averne ulteriore bisogno; ciò vale in particolare tra le persone con gravi limitazioni funzionali (40,0% contro il 19,2% dei lievemente disabili) (Tav. 5).

Circa un quinto delle persone con limitazioni fruiscono di assistenza sanitaria a domicilio

Circa 750 mila persone con limitazioni funzionali (pari al 20,4%), fruiscono di assistenza sanitaria a domicilio, vale a dire fornita da personale sanitario quale medici (incluso il medico di famiglia), infermieri, fisioterapisti, ecc. L'11,7% si avvale di assistenza sanitaria domiciliare meno di una volta a settimana, mentre sono meno numerosi i casi di assistenza prestata più volte la settimana o quotidianamente (8,7%).

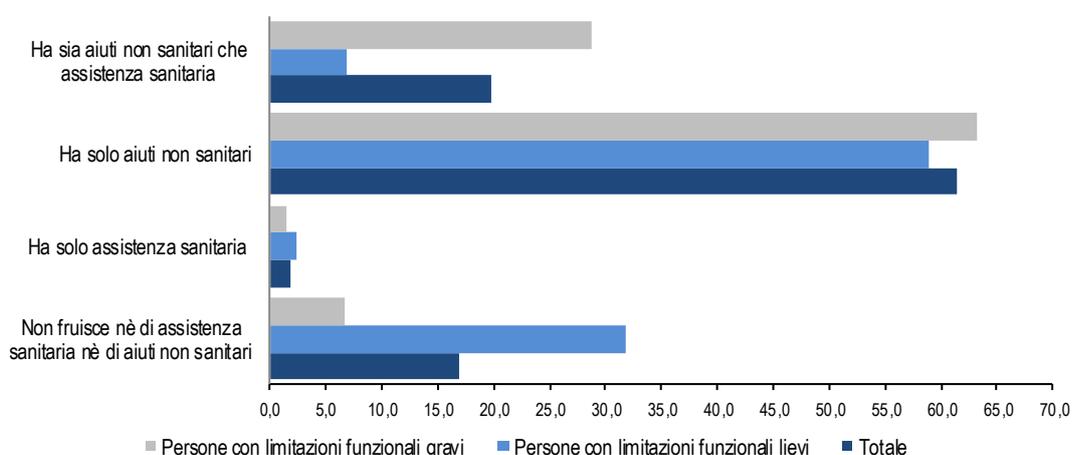
C'è una differenza rilevante per livello di gravità delle limitazioni funzionali, con un maggiore ricorso all'assistenza sanitaria a domicilio tra chi ha limitazioni gravi (29,9% contro l'8,4% tra chi le ha lievi) e tra gli anziani (23,1% contro il 12,7% tra chi ha meno di 65 anni). Una quota di oltre i due terzi delle persone con gravi limitazioni funzionali (70,1%) non ne fruisce affatto (Tav. 6).

L'assistenza sanitaria a domicilio è prestata principalmente con visite del medico di famiglia (nell'83,1% dei casi) e ricorso a personale infermieristico (24,9%); più contenuto il ricorso a fisioterapisti (18,3%) o altri medici (16,7%).

L'utilizzo di assistenza sanitaria domiciliare aumenta proporzionalmente con l'aumentare del numero di aree funzionali coinvolte, passando da una media del 6,5% per chi ha una sola area funzionale compromessa, fino al 32,6% per chi ha limitazioni in tutte e tre le aree funzionali⁷ (Tav. 7). Solo il 12,8% delle persone paga per il servizio di assistenza sanitaria ricevuto a casa.

Considerando congiuntamente l'assistenza sanitaria domiciliare e gli aiuti per la vita quotidiana, emerge la presenza di una quota di persone che non ha alcun tipo di sostegno (16,9%), benchè abbia gravi (6,6%) o lievi limitazioni funzionali (31,8%). Fruiscono in misura maggiore sia di aiuti che di assistenza sanitaria le persone anziane (22,5% contro l'11,1% delle persone di 11-64 anni) e quanti hanno gravi limitazioni funzionali (28,8% contro il 6,8% di quanti hanno limitazioni funzionali lievi) (Grafico 1 e Tav. 8).

GRAFICO 1. PERSONE DI 11-87 ANNI CON LIMITAZIONI FUNZIONALI SECONDO LA FRUIZIONE DI ASSISTENZA SANITARIA E/O DI AIUTI NON SANITARI, PER LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI
Anno 2011, per 100 persone con le stesse caratteristiche



Anche tra chi ha problemi di salute mentale è più elevata, rispetto alle persone che non hanno patologie mentali, la quota di coloro che fruiscono sia di assistenza sanitaria che di aiuti (25,5% contro il 16,1%).

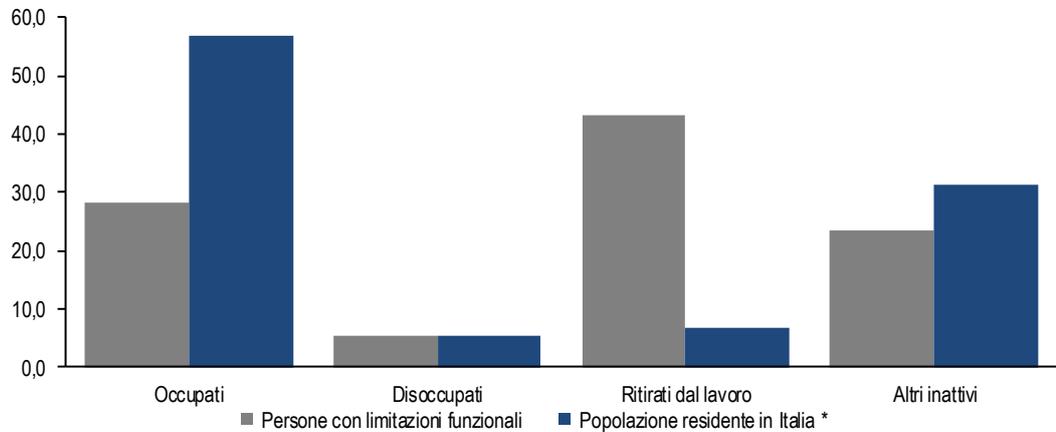
Lavora solo il 16% delle persone di 15-74 anni con limitazioni funzionali

Per studiare il livello di integrazione nel mondo del lavoro delle persone con limitazioni funzionali il collettivo è stato confrontato con la popolazione generale sia per la fascia di età 15-64 anni che per la classe tra i 15 e i 74 anni.

Confrontando le persone con limitazioni funzionali di 15-64 anni con la popolazione residente in Italia, si osserva che tra gli inattivi è molto più elevata la quota dei ritirati dal lavoro (43,1% contro il 6,7% della popolazione generale). Tra gli attivi, invece, si evidenzia uno stacco solo per gli occupati con una percentuale della metà (28,0%) rispetto alla popolazione residente in Italia (56,8%). (Grafico 2).

⁷ Le persone con disabilità possono cumulare difficoltà che sono state classificate in aree funzionali diverse (area motoria, area sensoriale, area attività essenziali della vita quotidiana). Per valutare l'estensione della disabilità il collettivo selezionato è stato ripartito secondo il numero di aree funzionali compromesse (una, due, tre).

GRAFICO 2. PERSONE DI 15-64 ANNI SECONDO LA CONDIZIONE LAVORATIVA.
Confronto tra persone con limitazioni funzionali Anno 2011 e popolazione residente in Italia 2011, per 100 persone



Fonte: Istat Indagine sulle forze di lavoro. Primo trimestre 2011

Il collettivo di 15-74 anni è stato suddiviso in cinque gruppi: gli occupati, le persone in cerca di occupazione, le persone che non hanno mai lavorato, non lavorano e non cercano occupazione, le persone ritirate dal lavoro o inabili al lavoro e gli individui in altra condizione lavorativa.

Tra i 15-74 anni gli occupati sono il 16,0%, pari a circa 300 mila persone, contro il 49,9% dei residenti in Italia; i disoccupati sono il 2,9% (circa 54 mila individui) contro il 4,7% nel totale della popolazione in Italia. Tra gli inattivi, che presentano una quota quasi doppia rispetto a quella osservata nell'intera popolazione (81,2% delle persone contro il 45,4%), si rilevano persone che non hanno mai lavorato (13,3% pari a circa 250 mila persone), i ritirati dal lavoro o inabili al lavoro che sono il gruppo più consistente del collettivo (55,3%) e le persone in altra condizione (12,6%) (Prosp. 7)⁸.

⁸ Fonte: Istat Indagine sulle forze di lavoro. Primo trimestre 2011

PROSPETTO 7. PERSONE CON LIMITAZIONI FUNZIONALI DI 15-74 ANNI SECONDO LA CONDIZIONE LAVORATIVA, PER SESSO E CLASSE DI ETÀ. Anno 2011, valori assoluti in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche

CLASSE DI ETÀ	ATTIVI				INATTIVI						Totale	
	Occupati		In cerca di occupazione		Non lavorano, non cercano lavoro non hanno mai lavorato		Ritirati dal lavoro/Inabili al lavoro		In altra condizione		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
Maschi												
15-34	46	54,5	8	9,3	7	8,2	22	26,6	1	1,3	84	100,0
35-59	127	42,9	10	3,4	11	3,6	140	47,2	8	2,8	296	100,0
60-74	43	10,3	1	0,2	.	.	375	89,2	1	0,3	421	100,0
Totale	216	27,0	19	2,4	18	2,2	537	67,1	11	1,3	800	100,0
Femmine												
15-34	4	4,9	22	28,1	25	31,3	29	35,8	.	.	80	100,0
35-59	73	24,5	13	4,3	43	14,4	91	30,8	77	26,0	296	100,0
60-74	8	1,1	.	.	165	23,4	383	54,3	150	21,2	705	100,0
Totale	84	7,8	35	3,2	232	21,5	503	46,5	227	21,0	1081	100,0
Maschi e femmine												
15-34	49	30,3	30	18,5	32	19,5	51	31,1	1	0,7	163	100,0
35-59	200	33,7	23	3,8	53	9,0	231	39,0	86	14,4	592	100,0
60-74	51	4,6	1	0,1	165	14,6	758	67,3	151	13,4	1126	100,0
Totale	300	16,0	54	2,9	250	13,3	1040	55,3	238	12,6	1882	100,0

Le differenze di genere nella partecipazione al mercato del lavoro sono molto marcate: tra gli uomini il 27,0% risulta occupato, contro una quota molto più bassa tra le donne (7,8%). Specularmente la quota di chi non lavora, non cerca lavoro e non ha mai lavorato, tra le donne è molto elevata (21,5%), mentre tra gli uomini è solo del 2,2%.

La gravità delle limitazioni funzionali ha un forte impatto sull'esclusione dal mondo lavorativo. La quota di chi non è mai entrato nel mercato del lavoro è molto più elevata tra le persone con gravi limitazioni funzionali (18,5% contro l'8,8% tra le persone con limitazioni funzionali lievi) senza differenze per età.

Più della metà degli occupati con limitazioni funzionali lavora nel settore pubblico

Tra gli occupati (circa 300 mila individui) ci sono marcate differenze di genere, la gran parte di essi sono uomini (72,0%) e il livello di gravità delle limitazioni funzionali, come prevedibile, ha un forte impatto: solo il 25,3% degli occupati ha limitazioni funzionali gravi. Il contingente meno inserito nel mondo del lavoro è quello delle donne con gravi limitazioni funzionali che ammonta solo al 4,0% del totale degli occupati.

In linea con quanto si osserva sul totale della popolazione⁸, oltre i tre quarti delle persone con limitazioni funzionali occupate svolgono un lavoro alle dipendenze (76,9%). Tra di essi la percentuale di chi ha un rapporto di lavoro a tempo indeterminato (85,9%) è analoga a quella che si riscontra nel totale dei lavoratori dipendenti in Italia (87,5%). Le persone con limitazioni funzionali in misura più elevata rispetto alla popolazione residente in Italia sono inserite in organizzazioni pubbliche (54,7% contro il 22,8%) e hanno un lavoro a tempo parziale (28,3% contro il 15,2%). Tra coloro che hanno limitazioni funzionali gravi, quasi la totalità lavora come dipendente (91,2%) a fronte del 72,0% che si osserva tra quanti hanno limitazioni funzionali lievi (Prospetto 8).

PROSPETTO 8. PERSONE DI 15-74 ANNI CON LIMITAZIONI FUNZIONALI OCCUPATE, SECONDO IL LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI, LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, IL TIPO DI CONTRATTO, IL TIPO DI ORGANIZZAZIONE NELLA QUALE LAVORANO E IL TIPO DI RAPPORTO DI LAVORO Anno 2011, per 100 persone con le stesse caratteristiche, per 100 persone residenti in Italia

	Person con limitazioni funzionali lievi	Person con limitazioni funzionali gravi	Totale persone con limitazioni funzionali	Totale popolazione residente in Italia (b)
Posizione nella professione				
Un lavoro alle dipendenze	72,0	91,2	76,9	74,7
Co.co.co. e Prestazione occasionale	3,3	5,1	3,7	1,8
Lavoratore autonomo	24,7	3,7	19,4	23,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Tipo di contratto (a)				
A tempo indeterminato	85,5	86,7	85,9	87,5
A tempo determinato	14,5	13,3	14,1	12,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Tipo di organizzazione (a)				
Pubblica	53,8	57,0	54,7	22,8
Privata	46,2	43,0	45,2	77,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Tipo di rapporto di lavoro				
A tempo parziale	23,1	43,8	28,3	15,2
A tempo pieno	76,9	56,2	71,7	84,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Le percentuali sono calcolate sulle persone occupate alle dipendenze

(b) Fonte: Istat Indagine sulle forze di lavoro. Primo trimestre 2011

Più di un terzo delle persone con limitazioni funzionali occupate ha trovato lavoro attraverso parenti, amici, o conoscenti (36,5%); il 22,9% attraverso un concorso pubblico; l' 11,5% attraverso contatti avuti dal precedente lavoro, l'11,0% attraverso un Centro pubblico per l'impiego, l'8,1% rispondendo ad annunci, inviando il curriculum o contattando direttamente intermediari. Tra le persone con gravi limitazioni funzionali, il 36,8% ha trovato lavoro attraverso un Centro pubblico per l'impiego a fronte di una quota esigua tra chi ha limitazioni lievi (2,2%) (Tav. 9).

Circa un quarto degli occupati con limitazioni funzionali (24,4%) riferisce di avere problemi nello svolgimento dell'attività lavorativa, in particolare con riferimento all'orario di lavoro e al tipo di lavoro che svolge, per motivi di salute o per difficoltà funzionali (camminare, vedere, sentire, ecc.), mentre l'11,7% lamenta la mancanza di offerta di modalità di lavoro flessibili (orario, telelavoro, possibilità di svolgere lavori meno faticosi).

Solo il 2,9% delle persone con limitazioni funzionali cerca lavoro

E' in cerca di occupazione il 2,9% delle persone con limitazioni funzionali di 15-74 anni (circa 54 mila individui), di cui più di un terzo ha limitazioni funzionali gravi (37,6%) e circa due terzi sono donne (64,8%). La metà di quanti cercano occupazione (51,2%) ha già lavorato in passato.

Le persone con limitazioni funzionali in cerca di occupazione nel 2011 hanno iniziato la ricerca da meno di un anno nel 70,6% dei casi, meno di un terzo (29,4%) cerca lavoro da più di 12 mesi.

Circa 69 mila persone non hanno mai cercato lavoro per problemi di salute

Complessivamente le persone di 15-74 anni con limitazioni funzionali che non lavorano, attualmente non cercano lavoro e non hanno mai lavorato sono il 13,3% (circa 250 mila persone), con una netta prevalenza di donne (93%), quasi due terzi (64,4%) hanno gravi limitazioni funzionali e circa un quinto (21,0%) di essi vive da solo.

Tra quanti non hanno mai cercato lavoro neppure in passato (224 mila persone pari all'89,6% delle persone di questo gruppo), il 30,7% (circa 69 mila persone) riferisce che ciò è avvenuto per motivi connessi a problemi di salute. Quasi tutti coloro che non hanno cercato lavoro in passato per motivi legati alla salute hanno attualmente gravi limitazioni funzionali (94,9%, contro il 5,1% di chi ha lievi limitazioni funzionali).

Quasi un milione di persone, soprattutto donne e anziani, hanno difficoltà negli spostamenti

Il diritto alla mobilità, insieme alla accessibilità degli edifici, è un principio sancito a livello europeo ed internazionale. Questo diritto è essenziale per una adeguata inclusione sociale e dovrebbe essere garantito a tutti, anche alle persone che hanno problemi di salute o difficoltà funzionali. Nell'indagine sono state quindi poste agli intervistati delle domande sulla possibilità di spostarsi dalla loro abitazione, con o senza assistenza o ausili, di usare i propri mezzi di trasporto (di proprietà loro o di un familiare), con la frequenza che si desidera e di cui si ha bisogno, di accedere agli edifici nei quali vogliono o hanno necessità di recarsi. A quanti hanno riferito di uscire di casa o di far uso del veicolo meno spesso di quanto vorrebbero, o di avere difficoltà ad accedere agli edifici è stato chiesto che cosa impediva loro di svolgere queste attività. Tra i motivi sono stati inclusi i problemi di salute e le difficoltà nelle aree funzionali, la mancanza di supporti per la mobilità e la mancanza di assistenza da parte di una persona⁹.

Tra le persone con limitazioni funzionali di 15-87 anni, circa un quarto (25,3% pari a 972 mila persone) dichiara di non uscire di casa tanto spesso quanto vorrebbe per motivi di salute. Si evidenzia uno svantaggio per le persone anziane: il 27,9% contro il 18,2% delle persone fino ai 64 anni. Si rilevano anche differenze di genere a sfavore delle donne, tra le quali la percentuale di quante hanno problemi ad uscire di casa è più elevata rispetto agli uomini della stessa fascia di età, sia per le giovani adulte (23,1% contro il 12,5%) che per le anziane (33,5% contro il 17,5%) (Prospetto 9).

Oltre la metà di quanti dichiarano di non uscire di casa tanto spesso quanto vorrebbero per motivi di salute (circa 500 mila individui pari al 13,0% del collettivo) riferisce che tali difficoltà sono da attribuire anche alla mancanza di assistenza o di supporti per la mobilità. In particolare, tra di essi, il 5,3% (circa 203 mila individui) ha difficoltà ad uscire di casa per mancanza di assistenza da parte di una persona, il 2,2% (circa 85 mila individui) riferisce che le sue difficoltà sono riconducibili alla mancanza di supporti per la mobilità (ascensori, scivoli, servoscala, segnali sonori, percorsi guida per non vedenti, ecc.) e il 5,5%, circa 213 mila individui, lamenta la mancanza di entrambi gli aiuti.

La quota di persone con limitazioni funzionali che riferisce di avere difficoltà solo per fattori ambientali (mancanza di supporti o assistenza) è molto bassa (0,3%).

⁹ L'analisi che segue è condotta utilizzando un indicatore dicotomico con il quale il collettivo è suddiviso in persone che non hanno restrizioni o che hanno difficoltà non per motivi di salute nelle attività in esame e in persone che hanno difficoltà/restrizioni per motivi di salute o problemi funzionali anche in associazione ad altri motivi. Quando una quota significativa di quest'ultimo gruppo ha riferito di non svolgere le attività anche a causa della mancanza di supporti o assistenza, si fa riferimento specifico a questa informazione.

PROSPETTO 9. PERSONE DI 15-87 ANNI CON LIMITAZIONI FUNZIONALI CHE, PER MOTIVI DI SALUTE, HANNO DIFFICOLTÀ A USCIRE DI CASA, AD USARE IL PROPRIO VEICOLO O AD ACCEDERE AGLI EDIFICI PER MANCANZA DI SUPPORTI O ASSISTENZA PER CLASSE DI ETÀ E SESSO
Anno 2011, per 100 persone con le stesse caratteristiche

SESSO	Difficoltà nell'uscire di casa	Difficoltà nell'usare il veicolo	Difficoltà nell'accedere a edifici
15-64 anni			
Maschi	12,5	9,0	31,8
Femmine	23,1	15,1	38,6
Totale	18,2	12,2	35,4
65-87 anni			
Maschi	17,5	10,9	30,8
Femmine	33,5	17,9	44,1
Totale	27,9	15,1	39,5
Totale			
Maschi	15,9	10,2	31,1
Femmine	31,1	17,0	42,8
Totale	25,3	14,1	38,4

Tra chi ha gravi limitazioni funzionali la percentuale di chi riferisce difficoltà ad uscire dalla propria abitazione sale al 39,1% contro il 10,5% che si riscontra tra coloro che hanno limitazioni lievi (Tav. 10).

Circa 370 mila persone, il 14,1% di quanti riferiscono di avere a disposizione un veicolo, dichiarano di non avere la possibilità di usarlo quanto vorrebbero per motivi di salute. Anche in questo caso si osserva uno svantaggio per le donne anziane (17,9% contro il 10,9% degli uomini della stessa età).

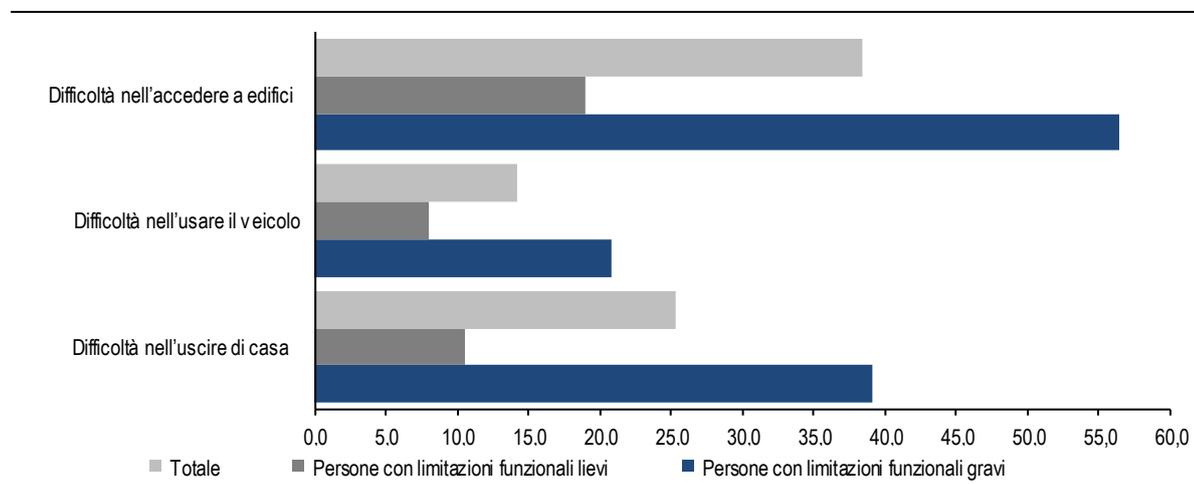
Un milione e mezzo ha difficoltà di accesso agli edifici per mancanza di supporti o assistenza

Molto elevata la quota di quanti riferiscono che, per mancanza di supporti o di assistenza da parte di una persona, hanno difficoltà nell'accedere ad edifici nei quali si recano e ad utilizzarne i servizi (38,4% circa 1 milione 472 mila persone) con un picco del 44,1% tra le donne anziane di 65-87 anni.

Oltre la metà delle persone con gravi limitazioni funzionali riferisce restrizioni nell'accessibilità agli edifici (56,4%); ciò è vero sia nella popolazione giovane-adulta (15-64 anni) che nella popolazione anziana (65-87 anni) (Tavola 10 e Grafico 3).

Il tipo di area funzionale compromessa influisce sulle limitazioni nella mobilità. Tra quanti riferiscono difficoltà di tipo sensoriale (vista, udito e parola) si osservano quote più basse di persone che sperimentano limitazioni nell'uscire di casa, o nell'utilizzare il proprio veicolo. Una situazione analoga si osserva anche per le difficoltà incontrate per accedere agli edifici e muoversi all'interno di essi a causa della mancanza di assistenza o supporti (Prospetto 10).

GRAFICO 3. PERSONE DI 15-87 ANNI CON LIMITAZIONI FUNZIONALI CHE HANNO DIFFICOLTÀ A USCIRE DI CASA, AD USARE IL PROPRIO VEICOLO PER MOTIVI DI SALUTE, AD ACCEDERE AGLI EDIFICI PER MANCANZA SUPPORTI O ASSISTENZA SECONDO IL LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI Anno 2011, per 100 persone con le stesse caratteristiche



PROSPETTO 10. PERSONE DI 15-87 ANNI CON LIMITAZIONI FUNZIONALI CHE HANNO DIFFICOLTÀ, PER MOTIVI DI SALUTE, A USCIRE DI CASA E AD USARE IL PROPRIO VEICOLO E DIFFICOLTÀ AD ACCEDERE AGLI EDIFICI PER MANCANZA DI SUPPORTI O ASSISTENZA SECONDO IL LIVELLO E IL TIPO DI LIMITAZIONI FUNZIONALI. Anno 2011, per 100 persone con le stesse caratteristiche

TIPO DI LIMITAZIONI FUNZIONALI	Difficoltà nell'uscire di casa	Difficoltà nell'usare il veicolo	Difficoltà nell'accedere a edifici
Personale con limitazioni funzionali gravi			
Difficoltà nel movimento	42,0	21,8	59,6
Difficoltà nelle attività della vita quotidiana	41,8	22,7	59,3
Difficoltà vista, udito e parola	39,6	19,6	57,8
Personale con limitazioni funzionali lievi			
Difficoltà nel movimento	14,3	9,2	23,5
Difficoltà nelle attività della vita quotidiana	15,5	11,0	28,5
Difficoltà vista, udito e parola	12,3	7,2	16,2
Totale			
Difficoltà nel movimento	32,9	17,4	48,0
Difficoltà nelle attività della vita quotidiana	32,7	18,5	48,8
Difficoltà vista, udito e parola	27,5	13,6	39,6

Difficoltà ad usare internet e a svolgere attività del tempo libero per quasi 1 milione di persone

Per fornire un quadro descrittivo dell'integrazione sociale delle persone con limitazioni funzionali è stato osservato anche il livello di partecipazione in alcuni ambiti rilevanti per la qualità della vita e il benessere dell'individuo, come le attività del tempo libero, i viaggi e l'utilizzo di internet.

Sono state rilevate informazioni sulla presenza di eventuali limitazioni nello svolgimento di attività

del tempo libero che comportano l'interazione sociale con altre persone: in particolare sono state considerate le restrizioni alla partecipazione connesse a motivi di salute e a difficoltà nelle attività essenziali della vita quotidiana o funzionali come camminare, vedere, sentire, ecc.

Il tempo libero è una dimensione molto importante del benessere di ciascun individuo ed è quindi rilevante stimare in che misura le persone con limitazioni funzionali abbiano restrizioni nella possibilità di goderne. Attraverso questa indagine sono state rilevate informazioni circa le limitazioni alla fruizione culturale (cinema, teatri, musei, ecc.), alla possibilità di svolgere attività fisica o sportiva e alla partecipazione alla vita religiosa.

Anche la possibilità di effettuare viaggi per vacanza ha un impatto significativo sulla qualità della vita. Per le persone con limitazioni funzionali spostarsi e accedere a luoghi di vacanza presuppone la possibilità di fruire di facilitazioni, talvolta di assistenza e di non essere ostacolati da barriere ambientali o di altro tipo. Per questa ragione sono state studiate le eventuali limitazioni a questo tipo di possibilità che gli intervistati hanno indicato come conseguenza di problemi di salute.

E' stato inoltre rilevato se le persone con limitazioni funzionali si avvalgano di internet, quale strumento che può consentire loro di comunicare con altri, di informarsi o di svolgere attività di vario tipo (acquisti, studio, ecc) che hanno un impatto significativo sulle relazioni sociali, sull'apprendimento e sulla fruizione culturale.

Come per la mobilità e l'accessibilità, quando i rispondenti hanno riferito di avere restrizioni o difficoltà anche per queste aree di vita è stata richiesto quale fosse il motivo di queste difficoltà. Sono state selezionate le persone che hanno dichiarato di avere difficoltà per motivi di salute o limitazioni funzionali anche in associazione ad altri motivi.

PROSPETTO 11. PERSONE DI 15-87 ANNI CON LIMITAZIONI FUNZIONALI CHE, PER MOTIVI DI SALUTE, HANNO RESTRIZIONI A UTILIZZARE INTERNET, SVOLGERE ATTIVITÀ NEL TEMPO LIBERO, FARE VIAGGI PER CLASSE DI ETÀ E SESSO. Anno 2011, per 100 persone con le stesse caratteristiche

SESSO	Restrizioni nell'utilizzare internet	Restrizioni nello svolgere attività nel tempo libero	Restrizioni nel fare viaggi (a)
Persone 15- 64 anni			
Maschi	24,6	22,4	33,2
Femmine	25,0	27,6	37,6
Totale	24,8	25,2	35,5
Persone 65-74 anni			
Maschi	14,7	17,8	31,3
Femmine	26,2	33,9	46,1
Totale	21,8	27,8	40,4
Persone 75-87 anni			
Maschi	20,3	19,1	44,9
Femmine	28,3	30,4	60,1
Totale	25,6	26,7	54,5
Totale			
Maschi	20,4	19,9	37,9
Femmine	27,1	30,5	51,1
Totale	24,6	26,5	45,8

(a) La quota è calcolata sulle persone che hanno dichiarato di uscire di casa

Il 45,8% delle persone di 15-87 anni con limitazioni funzionali (pari a 1 milione 526 mila persone) riferisce di avere difficoltà ad effettuare viaggi per vacanza a causa di problemi di salute, mentre più contenute risultano le percentuali di persone che, per gli stessi problemi, hanno avuto limitazioni nell'utilizzo di internet e nello svolgere attività nel tempo libero (rispettivamente 24,6% e 26,5%) (Prospetto 11).

Il 15,7% delle persone con limitazioni (circa 522 mila) riferisce che, oltre ai problemi di salute, anche la mancanza di assistenza da parte di una persona, ostacola la possibilità di fare viaggi, l'11,5%, (circa 441 mila) di svolgere attività del tempo libero e l'8,7% di utilizzare internet quanto vorrebbe (circa 329 mila persone).

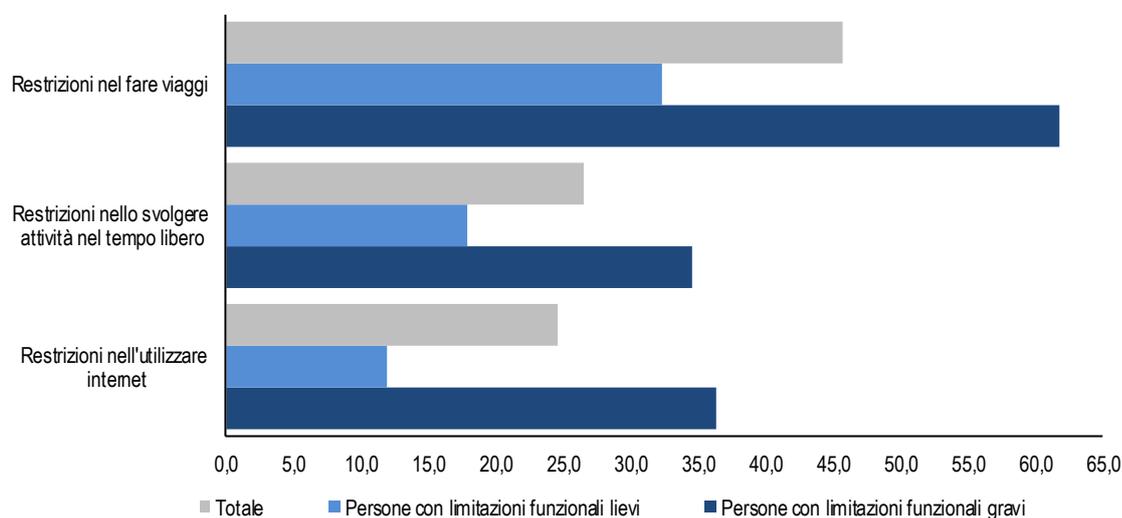
Le donne hanno più spesso limitazioni nell'uso di internet e nella partecipazione alle attività del tempo libero

Complessivamente non si osservano differenze di età per nessuno degli indicatori considerati tranne che per le difficoltà ad effettuare viaggi, più frequente tra i molto anziani di 75-87 anni (54,5%).

Si evidenziano invece differenze di genere. Le donne anziane risultano svantaggiate rispetto agli uomini per tutte e tre le dimensioni del tempo libero considerate: la quota di esse che ha limitazioni per motivi di salute è sempre superiore a quella degli uomini sia tra i 65-74 anni che tra le molto anziane (75-87 anni).

Il livello di gravità delle limitazioni funzionali ha, come prevedibile, un forte impatto sulle restrizioni nelle attività considerate. Tra le persone con gravi limitazioni funzionali la percentuale di coloro che hanno difficoltà, per motivi di salute, ad utilizzare internet è pari al 36,3%, una percentuale di oltre tre volte quella osservata tra le persone con lievi limitazioni funzionali (11,9%). Uno stacco rilevante si osserva anche per le limitazioni nel tempo libero (34,5% di quanti hanno limitazioni funzionali gravi contro il 17,9% di coloro che hanno limitazioni funzionali lievi) e nel viaggiare (rispettivamente il 61,9% e il 32,3%) (Grafico 4).

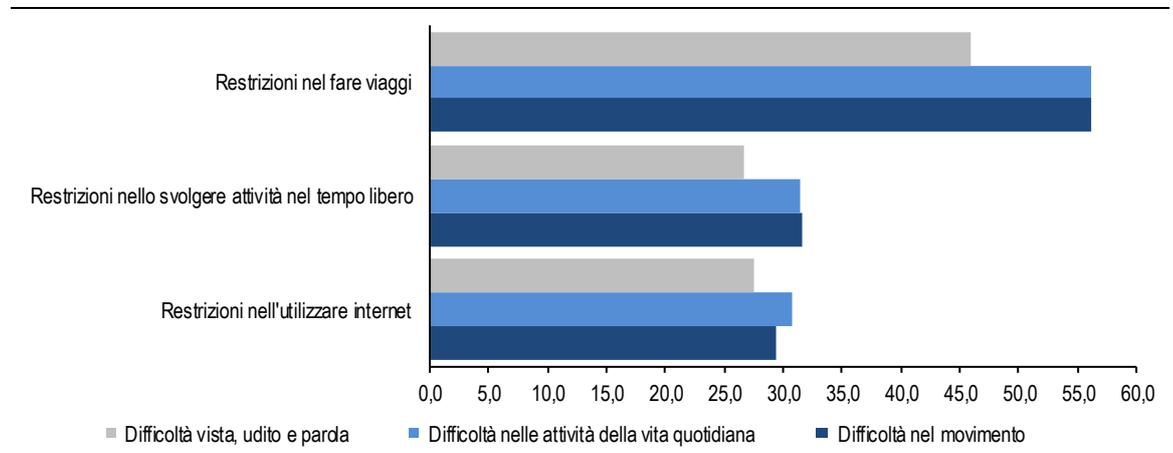
GRAFICO 4. PERSONE DI 15-87 ANNI CON LIMITAZIONI FUNZIONALI CHE HANNO DIFFICOLTÀ A UTILIZZARE INTERNET, A SVOLGERE ATTIVITÀ DEL TEMPO LIBERO E FARE VIAGGI PER MOTIVI DI SALUTE, SECONDO IL LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI. Anno 2011, per 100 persone con le stesse caratteristiche



Osservando le restrizioni alla partecipazione nelle attività del tempo libero per tipo di area funzionale compromessa, si evidenzia una situazione di svantaggio nella possibilità di viaggiare tra chi ha difficoltà nel movimento (56,2%) e problemi di autonomia nelle attività della vita quotidiana (56,1%) rispetto a quanti hanno limitazioni di tipo sensoriale (46,0%) (Grafico 5).

Per la popolazione giovane e adulta al di sotto dei 65 anni lo svantaggio non si evidenzia solo nella possibilità di viaggiare ma anche nel fruire di attività del tempo libero. Ha restrizioni in quest'ultime attività chi ha problemi motori nel 35,1% dei casi, nel 31,7% dei casi chi ha una riduzione di autonomia nella vita quotidiana ed è invece molto più bassa la percentuale tra quanti hanno problemi di vista, udito o parola (19,9%) (Tav.11).

GRAFICO 5. PERSONE DI 15-87 ANNI CON LIMITAZIONI FUNZIONALI CHE, PER MOTIVI DI SALUTE, HANNO RESTRIZIONI A UTILIZZARE INTERNET, SVOLGERE ATTIVITÀ NEL TEMPO LIBERO, FARE VIAGGI PER TIPO DI LIMITAZIONI FUNZIONALI. Anno 2011, per 100 persone con le stesse caratteristiche



Le persone con limitazioni funzionali che hanno un basso titolo di studio riferiscono più frequentemente difficoltà ad utilizzare internet e fare viaggi per problemi di salute (Tav. 12).

Ha difficoltà ad usare internet il 36,7% delle persone di 15-64 anni che hanno conseguito la licenza elementare o non hanno alcun titolo di studio, contro il 18,4% tra quanti hanno almeno un diploma di scuola media superiore e il 20,7% di chi ha la licenza di scuola media inferiore. Sempre tra i non anziani con limitazioni funzionali, ha problemi di salute che limitano la possibilità di viaggiare il 52,2% delle persone che al massimo ha conseguito la licenza elementare, mentre la quota è molto più bassa tra quanti hanno titoli di studio più elevati (laurea o il diploma il 27,6%, licenza media il 28,8%).

Tra le persone anziane di 65-87 anni si osserva un lieve svantaggio nell'uso di internet dei meno istruiti rispetto alle persone con laurea o diploma mentre lo scarto è più pronunciato per quanto riguarda la possibilità di fare viaggi: riferisce limitazioni nei viaggi per problemi di salute il 54,6% di chi ha la licenza elementare a fronte del 35,5% tra chi ha la licenza media e del 43,0% che si osserva tra chi ha un titolo di studio più alto.

Solo per gli anziani la scarsa disponibilità di risorse economiche è associata ad una maggiore presenza di restrizioni nel tempo libero, nell'uso di internet e nei viaggi. La quota di coloro che hanno restrizioni ad utilizzare internet e a partecipare ad attività del tempo libero è circa il 30% mentre tra gli anziani che godono di una posizione economica soddisfacente la quota di quanti riferiscono queste difficoltà è circa il 20%. Per quanto riguarda la possibilità di effettuare viaggi per motivi di vacanza, riferisce di avere limitazioni il 58,6% degli anziani che hanno cattive condizioni economiche contro il 42,7% di chi dichiara di disporre di risorse economiche ottime o adeguate (Tav. 13).

Le finalità e il collettivo di riferimento dell'indagine

L'indagine sull'inclusione sociale delle persone con disabilità che vivono in famiglia è stata condotta dall'Istat nel 2011 per studiare l'integrazione sociale nel contesto di vita (scuola, lavoro, rete di relazioni, tempo libero, ecc.) ed analizzare i fattori che ostacolano tale integrazione (limitazioni nella mobilità, mancanza di adeguati sostegni, restrizioni alla partecipazione).

L'indagine è stata realizzata nell'ambito del progetto "Sistema di Informazione Statistica sulla Disabilità" (www.disabilitaincifre.it), nato da una convenzione tra l'Istat e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il collettivo di riferimento è costituito dalle persone che, in occasione dell'indagine "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari", condotta nel 2004-2005, avevano un'età compresa tra i 6 e gli 80 anni e avevano riferito di avere difficoltà nelle funzioni motorie, sensoriali o nelle attività essenziali della vita quotidiana. Complessivamente il collettivo rappresenta una popolazione di 4.803.266 persone da cui sono state escluse dal collettivo le persone che, durante l'indagine o dai controlli preliminari all'intervista, sono risultate decedute (411.146 persone), istituzionalizzate o trasferite all'estero (7.452 persone) e quelle che, al momento della rilevazione condotta nel 2011, hanno dichiarato limitazioni lievi che sono state considerate non rilevanti per gli obiettivi dell'indagine (437.668 persone). Inoltre, poiché la ricerca è stata realizzata tornando ad intervistare persone già contattate, non sono incluse le persone la cui disabilità è insorta successivamente al periodo 2004-2005. La popolazione di riferimento dell'indagine è quindi costituita da 3 milioni 947 mila persone.

Complessivamente sono state intervistate telefonicamente 3.121 persone di età tra 11 e 87 anni nel 2011, che rappresentano una popolazione di **3 milioni 947 mila individui** della stessa fascia di età.

La Nota metodologica, disponibile sul web Istat, offre informazioni di dettaglio, nella Parte I, sui criteri di selezione del collettivo e sulla definizione di disabilità utilizzata nel 2004-2005 e, nella Parte II, sul disegno di campionamento per la valutazione degli errori campionari.